

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 03.03.2019

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. Domenica 03 Marzo, alle **ore 11.00**, in Oratorio si terrà:

- in auditorium l'incontro per i **Genitori dei bambini di quinta elementare** in preparazione alla celebrazione della Santa Cresima;
- in chiesetta una **"Istruzione alla Confessione"** per i bambini di quarta elementare.

2. Domenica 03 Marzo, alle **ore 15.00**, in Oratorio si terrà l'incontro per l'organizzazione della Prima Messa di don Paolo.

3. Lunedì 04 Marzo, alle **ore 21.00** in casa parrocchiale continua il **Corso in preparazione al Sacramento del Matrimonio**. Tema della serata: **"Buona riuscita della relazione di coppia"** – dialogando con una coppia di sposi.

4. Lunedì 04 Marzo, alle **ore 21.00**: S. Messa in suffragio dei defunti che il Signore ha chiamato alla Sua Casa nello scorso mese di Febbraio.

5. Venerdì 08 Marzo, dalle **ore 15.30** in Oratorio si terrà la **Festa di Carnevale per i bambini 0-10 anni**: merenda, baby dance e premiazione delle maschere.

6. Sabato 09 Marzo in Oratorio: **Festa di Carnevale per il Gruppo Adolescenti**.

7. Domenica 10 Marzo, in chiesa parrocchiale alle **ore 15.00**: Celebrazione della **PRIMA SANTA CONFESSIONE** per le bambine e i bambini di quarta elementare.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO: don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



DIACONO: don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: Via Marconi, 28
tel. 02.90379371



ORARI SANTE MESSE

Feriali: lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8.30
mercoledì, sabato: ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTE CONFESSIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 53^{MA} GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

«Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25). Dalle social network communities alla comunità umana»

Dal Vaticano, 24 gennaio 2019, Memoria di San Francesco di Sales.

Cari fratelli e sorelle,

da quando internet è stato disponibile, la Chiesa ha sempre cercato di promuoverne l'uso a servizio dell'incontro tra le persone e della solidarietà tra tutti. Con questo *Messaggio* vorrei invitarvi a riflettere sul fondamento e l'importanza del nostro essere-in-relazione e a riscoprire il desiderio dell'uomo che non vuole rimanere nella propria solitudine.

Le metafore della "rete" e della "comunità"

L'ambiente mediale oggi è talmente pervasivo da essere ormai indistinguibile dalla sfera del vivere quotidiano. La rete è una risorsa del nostro tempo. [...] Se internet rappresenta una possibilità straordinaria di accesso al sapere, è vero anche che si è rivelato come uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e si presta ad un uso manipolatorio dei dati personali, finalizzato a ottenere vantaggi sul piano politico o economico, senza il dovuto rispetto della persona e dei suoi diritti. Tra i più giovani le statistiche rivelano che un ragazzo su quattro è coinvolto in episodi di *cyberbullismo*.

Nella complessità di questo scenario può essere utile tornare a riflettere sulla metafora della rete posta inizialmente a fondamento di internet, per riscoprirne le potenzialità positive. La figura della rete ci invita a riflettere sulla molteplicità dei percorsi e dei nodi che ne assicurano la tenuta, in assenza di un centro, di una struttura di tipo gerarchico, di un'organizzazione di tipo verticale. La rete funziona grazie alla compartecipazione di tutti gli elementi.

Ricondotta alla dimensione antropologica, la metafora della rete richiama un'altra figura densa di significati: quella della comunità. Una comunità è tanto più forte quanto più è coesa e solidale, animata da sentimenti di fiducia e persegue obiettivi condivisi. La comunità come rete solidale richiede l'ascolto reciproco e il dialogo, basato sull'uso responsabile del linguaggio. È a tutti evidente come, nello scenario attuale, la *social network community* non sia automaticamente sinonimo di comunità. [...] La rete è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri, ma può anche potenziare il nostro autoisolamento. Sono i ragazzi ad essere più esposti all'illusione che il social web possa appagarli totalmente sul piano relazionale, fino al fenomeno pericoloso dei giovani "eremiti sociali" che rischiano di estraniarsi completamente dalla società.



Francesco per la 53ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2019 (AsiaNews)

"Siamo membra gli uni degli altri"

San Paolo usa la metafora del corpo e delle membra per parlare della relazione di reciprocità tra le persone, fondata in un organismo che le unisce. «Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25). L'essere membra gli uni degli altri è la motivazione profonda, con la quale l'Apostolo esorta a deporre la menzogna e a dire la verità: l'obbligo a custodire la verità nasce dall'esigenza di non smentire la reciproca relazione di comunione. La verità infatti si rivela nella comunione. La menzogna invece è rifiuto egoistico di riconoscere la propria appartenenza al corpo; è rifiuto di donarsi agli altri, perdendo così l'unica via per trovare se stessi. La metafora del corpo e delle membra ci porta a riflettere sulla nostra identità, che è fondata sulla comunione e sull'alterità. Come cristiani ci riconosciamo tutti membra dell'unico corpo di cui Cristo è il capo. [...] Dio non è Solitudine, ma Comunione; è Amore, e perciò comunicazione, perché l'amore sempre comunica, anzi comunica se stesso per incontrare l'altro. Per comunicare con noi e per comunicarsi a noi Dio si adatta al nostro linguaggio, stabilendo nella storia un vero e proprio dialogo con l'umanità (cfr *Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Dei Verbum, 2*). [...]

Dal "like" all'"amen"

L'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del social web è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro. Se la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione. Se una famiglia usa la rete per essere più collegata, per poi incontrarsi a tavola e guardarsi negli occhi, allora è una risorsa. Se una comunità ecclesiale coordina la propria attività attraverso la rete, per poi celebrare l'Eucaristia insieme, allora è una risorsa. Se la rete è occasione per avvicinarci a storie ed esperienze di bellezza o di sofferenza fisicamente lontane da me, per pregare insieme e insieme cercare il bene nella riscoperta di ciò che ci unisce, allora è una risorsa.

Così possiamo passare dalla diagnosi alla terapia: aprendo la strada al dialogo, all'incontro, al sorriso, alla carezza... Questa è la rete che vogliamo. Una rete non fatta per intrappolare, ma per liberare, per custodire una comunione di persone libere. La Chiesa stessa è una rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l'unione non si fonda sui "like", ma sulla verità, sull'"amen", con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo, accogliendo gli altri. ■